

IL PATENTINO

di Lidiano Balocchi

La legge. Le disposizioni di riferimento hanno avuto un percorso molto tortuoso e complesso. Spero che il lettore mi segua. Il d.lgs 15.1.2002 n. 9 è stato rivisto dal d.l. 27.6.2003 n. 151, poi convertito con modifiche nella legge 1.8.2003 n. 214. In dettaglio l'art. 97 sulla circolazione dei ciclomotori e l'art. 116 comma 13 bis del Codice della Strada (meglio detto d.lgs 285/92) sulle sanzioni al conducente minorenne che guida un ciclomotore sprovvisto del certificato abilitativo, come rivisti dall'art. 6 del d.lgs 9/2002 e modificati ancora dall'art. 7 d.l. 151/2003 sarebbero entrati in vigore il primo luglio 2004. Questa data è stata confermata dall'ultima legge sul CdS, quella di conversione n. 214/2003. Le scuole (art.230 del CdS) devono organizzare corsi di educazione stradale e di preparazione al conseguimento del certificato.

La cronaca e i numeri. All'approssimarsi del primo luglio, poiché la norma riguardava quasi esclusivamente ragazzi impegnati nei percorsi scolastici tra i 14 e i 18 anni, i media hanno fatto la cronaca di come andavano le cose. Da ciò sono venuti fuori numeri e statistiche di volta in volta aggiornati, fino a creare - fuori tempo! - un'attenzione spasmodica intorno al problema. Infatti, secondo noi, doveva essere creata dal mese di ottobre 2003, non a giugno, così da sensibilizzare i ministeri competenti (ed altri interessati: genitori, istituti scolastici), affinché i corsi agli studenti venissero finanziati e iniziati subito. Questi sono i numeri apparsi. Nel periodo maggio/giugno i ministeri della pubblica istruzione e tesoro hanno messo 5 mila euro a disposizione delle scuole che avevano anticipato il finanziamento dei corsi. 702 mila sono stati i ragazzi che hanno chiesto alla scuola di fruire dei corsi di educazione stradale per prepararsi. Al 16/6 avevano sostenuto l'esame circa 230 mila, di cui 160 l'avevano superato, mentre 59.867 no. Oltre questi poi sono da calcolare circa 800 mila ragazzi che, pure in età, non hanno chiesto nulla o non frequentano la scuola. Dunque per il primo luglio si profila il grosso problema sociale di molti ragazzi possibili fuori legge. Il ministero delle infrastrutture ha aumentato di 1000 unità, portandoli a 4000, gli ispettori esaminatori. In conclusione a questa data delle 702 mila domande, 400 mila sono state evase come segue: 290 mila con esito favorevole, mentre circa 110 mila sono risultate o dei bocciati (100.027) o degli assenti (9.528). Le sanzioni stabilite per chi circolerà senza aver conseguito il certificato abilitativo sono: euro 516 (oltre euro 345 per l'incauto affidamento del mezzo da parte del maggiorenne proprietario) ed il sequestro amministrativo del ciclomotore per 60 giorni. La scuola, però, curerà gli esami di coloro che finora non hanno potuto per tutto il mese di luglio: verranno soddisfatte circa 12 mila domande al giorno.

Nel periodo entro il primo luglio tanti hanno voluto fare e dire (a volte a sproposito) la sua, così da sdrammatizzare il problema. Il Ministro delle infrastrutture e trasporti: "Sono contrario a qualunque ipotesi di slittamento... la legge entrerà in vigore come previsto..."; salvo poi successivamente di raccomandare alle forze dell'ordine: "...non inseguite i ragazzi che fuggono..." Tutti, come noi, riconoscono la necessità di una preparazione alla guida per i giovani, ma, dati questi contrattempi, molte titolate associazioni chiedono la proroga per la messa in atto della legge. "In realtà i minorenni non sono stati messi in condizione di sostenere gli esami..." Infine si chiede alle assicurazioni di pagare i danni procurati da eventuali incidenti di giovani non patentati, senza la rivalsa sui loro genitori.

Nonostante queste premesse, dopo quella data non è successo nulla (o quasi) di drammatico: i ragazzi sono stati prudenti a non farsi "beccare", i poliziotti non hanno inseguito nessuno, il numero delle multe sotto alla media, tutto prosegue come da programma.

Osservazioni. La vicenda presenta dei risvolti criticabili sia da punto di vista educativo che politico.

1 - Troppa gente in predicato di fare corsi di educazione stradale nelle scuole: i provveditori (giustamente) preparano i loro istruttori, le forze di polizia stradale vantano una delega specifica delle legge, le autoscuole (che non disdegnano intravedere l'affare), altri dipendenti di ministeri specifici, nonché parentali associazioni (alcune, come l'Associazione Romana Vigili Urbani attuavano questo fine filantropico in epoca non sospetta).

2 - La mancata organizzazione ha fatto sì che gli esami per la guida si concentrassero nei mesi di maggio/giugno, quando i ragazzi hanno esami di classe o devono recuperare qualche voto: per questo molti hanno preferito non rischiare l'anno scolastico e "rimandare" il patentino.

3- Chi non ha potuto frequentare i corsi in aula, lo può fare presso l'autoscuola: costo medio 150 euro! "...Obblighi di una legge divenuta un esclusivo affare delle autoscuole." (Ass. consumatori).

4 - Tutti d'accordo sull'obbligo del patentino e sulla fermezza, ma perché gli adulti che non hanno patente possono continuare a guidare il ciclomotore senza patentino? Quale merito li rende più bravi dei minorenni?

5 - Il ministro Lunardi: "Non esiste necessità di concedere proroga... a tutto vantaggio della sicurezza dei cittadini e della credibilità dell'azione di governo." E "...ho chiesto alle forze di polizia di fare il loro dovere, ma niente inseguimenti..." Ora c'era proprio bisogno che un ministro suggerisse ai nostri ragazzi non in regola di fuggire di fronte alla polizia? Innanzi tutto questi sono talmente ben organizzati con telefonini, genitori e compagni che sanno dove passare e dove no per evitare i controlli. Il poliziotto poi che vede un ciclomotorista col casco che scappa è certo che si tratti di un minorenne senza patentino? Il ministro è irremovibile sulla data della legge e i poliziotti la dovrebbero essere blandi nell'applicarla? Mah!

6 - Stato di fatto e diritti acquisiti. Tutto questo rigore poteva essere mantenuto con molta più coerenza dal 1 luglio in poi. Più precisamente per chi entrasse in possesso di un ciclomotore da questa data, senza avere già la patente di guida per un'altra categoria di veicoli. A tutti i ragazzi che, come da autocertificazione dei genitori o del preside, possedessero

e facessero già uso di un ciclomotore doveva essere riconosciuta d'ufficio l'abilità alla guida, magari previa la partecipazione obbligatoria ad un corso di educazione stradale. Non è che diano quell'abilità le risposte a domande più o meno contorte preparate per un esame, credo sia dato per certo da tutti. Inoltre in materia lo Stato lo ha già fatto e lo fa in tante occasioni. Quanti, come me, con la patente di categoria B possono guidare un motociclo senza esservi mai saliti e senza patente specifica? Quanti dopo il servizio militare conseguono la patente di più categorie senza esami, perché hanno certificato che durante la leva hanno guidato mezzi militari?

È brutta cosa che un cittadino passi da onesto a delinquente perché altri cittadini di potere vogliono complicarsi la vita.